

145

Maestro veneto del secolo XVII

*San Giovanni Battista*

Olio su tela, cm 86,5x69,5

Etichetta al verso: "MOSTRA DELLA PITTURA ITALIANA DEL '600 E DEL '700 - 1922"

In cornice (restauri)

Provenienza

Collezione privata

Esposizioni

*Mostra della pittura italiana del Seicento e del Settecento*, a cura di Nello Tarchiani, Firenze, Palazzo Pitti, 1922 (come attribuito a Luca Giordano)

Bibliografia

N. Tarchiani, *Mostra della pittura italiana del Seicento e del Settecento*, catalogo della mostra, I edizione, Bestetti & Tumminelli, Roma - Milano, 1922, p. 102, n. 486 (come attribuito a Luca Giordano);N. Tarchiani, *Mostra della pittura italiana del Seicento e del Settecento*, catalogo della mostra, II edizione, Bestetti & Tumminelli, Roma - Milano, 1922, p. 168, n. 915/c (come scuola veneziana);R. Longhi, *Note in margine al catalogo della mostra Sei - Settecentesca del 1922*, in *Scritti Giovanili 1912-1922* [edizione Sansoni, Firenze, 1961], p. 503 (come scuola veneziana);U. Ojetti, L. Dami, N. Tarchiani, *La pittura italiana del Seicento e del Settecento alla mostra di Palazzo Pitti del 1922*, Bestetti & Tumminelli, Milano, 1924, tav. 191 (come Giovanni Liss);O. Ferrari e G. Scavizzi, *Luca Giordano*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli, 1966, p. 286 (tra le opere di attribuzione non accolta).

€ 16.000/18.000

Il dipinto, da assegnarsi alla mano di un maestro veneziano attivo nella seconda metà del secolo XVII, costituisce un notevole esempio dell'influenza esercitata sui pittori veneziani da Luca Giordano, il cui rapporto con l'arte della Serenissima - compresi i suoi viaggi in laguna e la dibattuta questione sulla discendenza dei "Tenebrosi" proprio da Giordano - è stato al centro di numerosi studi critici.

Considerando lo stretto legame dell'opera in esame con i caratteri stilistici del maestro napoletano, la potenza della bellissima invenzione e la qualità pittorica, non stupisce che questo *San Giovanni Battista* sia stato in passato assegnato alla mano dello stesso Luca Giordano. Con questa attribuzione, infatti, fu esposto alla *Mostra della Pittura Italiana del Seicento e del Settecento*, tenutasi a Palazzo Pitti nel 1922 (N. Tarchiani, 1922, I ed., p. 102, n. 486). Fu Roberto Longhi (R. Longhi, 1922 [ediz. 1969], p. 503) a riferirlo, successivamente, alla scuola veneziana (ipotizzando anche un'attribuzione a Migliori) e con questa catalogazione, da noi condivisa, fu poi elencato nella seconda edizione del catalogo della stessa mostra (N. Tarchiani, 1922, II ed., p. 168, n. 915/c). Si segnala, infine, anche un'attribuzione a Giovanni Liss, proposta nel volume di U. Ojetti e L. Dami del 1924, sempre dedicato alla celebre mostra di Palazzo Pitti (U. Ojetti, L. Dami, N. Tarchiani, 1924, tav. 191).

